



## LINEE GUIDA SULLE MODALITÀ DIDATTICHE DEGLI INSEGNAMENTI

### Premessa

In un quadro di normative nazionali e indicazioni previste dal sistema AQ in tema di didattica, questo documento intende approfondire, in particolare, le modalità di svolgimento degli insegnamenti che tengono conto di strumenti e metodologie digitali, la cui adozione anche a seguito del passato contesto pandemico ha incentivato e accelerato.

Queste linee guida sono quindi da intendersi come una cornice di riferimento entro la quale rimane imprescindibile la libertà e l'autonomia del docente nelle modalità di svolgimento della sua attività didattica.

L'Università di Trieste incentiva una didattica che abbia come punto cardine l'interazione con gli studenti sfruttando anche il contesto locale che favorisce la relazione con le attività di ricerca. Peraltro, proprio le recenti esperienze hanno dimostrato e reso evidente che le distanze fisiche possono essere significativamente ridotte dalle potenzialità tecnologiche che aumentano le capacità inclusive della didattica.

Ne consegue che alla didattica in presenza, nell'ambito di una ricerca continua dell'innovazione e del miglioramento della qualità, si devono affiancare forme di didattica a distanza che necessitano di una linea di indirizzo per quanto possibile univoca per il loro utilizzo.

### Normativa

Prima di riassumere il contesto normativo relativo alle forme di didattica a distanza o telematiche, è opportuno fare cenno al concetto di **didattica "blended"**, termine che è stato variamente utilizzato e che veniva precedentemente impiegato per indicare l'attuale modalità **"mista"**. Peraltro, nel recente contesto pandemico, il significato di didattica mista è stato impiegato in modo diverso, cioè per riferirsi ad una didattica "parallela" che prevede la contemporanea presenza degli studenti in aula e in remoto.

Inoltre, va ricordato che in linea generale il concetto della didattica blended, non facilmente confinabile in una definizione precisa, riguarda tutte quelle attività didattiche che "affiancano" le attività in aula o comunque in interazione diretta con gli studenti e quelle di apprendimento autonomo e collaborativo, guidato o meno dal docente, che sono svolte in contesti diversi, tipicamente su piattaforme digitali.

**A livello normativo**, le modalità telematiche di erogazione degli insegnamenti precedentemente definite dai DM 635/2016 (allegato 3) e 989/2019 (allegato 3), sono confermate nel DM 1835/2024 che disciplina a livello nazionale le linee guida per l'offerta formativa a distanza. In base all'entità dell'impiego di modalità telematiche nell'erogazione delle attività formative (escluse quelle pratiche e laboratoriali), le classi di corsi di studio si distinguono in:

- a) *Classi di corsi di studio convenzionali.*
- b) *Classi di corsi di studio con modalità mista.*
- c) *Classi di corsi di studio prevalentemente a distanza.*
- d) *Classi di corsi di studio integralmente a distanza.*

Le modalità telematiche trovano una loro precisazione nel Glossario ANVUR dd. 04/11/2022 dove si definisce Didattica Erogativa (DE) il complesso di quelle azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula, focalizzate sulla presentazione/illustrazione di contenuti da parte del docente, distinguendola in:

- **didattica erogativa in presenza:** la convenzionale modalità in cui il docente responsabile del corso svolge la propria attività didattica in co-presenza con gli studenti che seguono il corso;
- **didattica erogativa a distanza:** l'attività didattica erogata per via telematica

La didattica erogativa a distanza comprende registrazioni audio-video, lezioni in web conference, courseware pre-strutturati o varianti assimilabili, ed è svolta utilizzando ambienti e sistemi telematici (on line, in rete) di erogazione didattica (es.: LMS, Learning Management System o sistemi equivalenti inclusi ambienti di videoconferenza, ecc.).

La didattica erogata per via telematica può essere suddivisa, per ogni insegnamento, in due tipologie:

- didattica erogativa (**TEL-DE**) erogata sotto forma di video-lezioni del docente titolare dell'insegnamento ((con la possibilità di utilizzare video-lezioni o corsi open di altri Atenei, purché in un quadro di accordi tra questi ovvero sulla base di una specifica delibera del CdS);
- didattica interattiva (**TEL-DI**), erogata sotto forma di e-tivity e attività interattive e collaborative (ad es. videoconferenza interattiva, compiti, lavori di gruppo, valutazioni formative, ecc.).

Va notato che la didattica erogata in modalità telematica riguarda per lo più forme di didattica **asincrona** integrata con le attività di tipo interattivo. Ad eccezione delle lezioni in web conference e videoconferenza, peraltro non citate nella TEL.DE, non si fa un chiaro riferimento alle varie forme attualmente possibili di didattica a distanza in modalità sincrona.

Un ulteriore chiarimento è reperibile nel Modello di accreditamento periodico con note dd. 13/02/23 in cui al punto D.CDS.1.3.2 si definisce l'articolazione delle ore/CFU suddivisa in:

- didattica erogativa: in presenza o a distanza (TEL\_DE)
- didattica interattiva: in riferimento ad attività interattive in presenza o a distanza (TEL\_DI, corrispondenti ad e-tivity)

### Definizioni adottate dall'Ateneo

Ai fini delle presenti linee guida sono adottate le seguenti definizioni:

- didattica **erogativa**: didattica svolta in forma di presentazione di contenuti formativi; comprende le lezioni convenzionali, le esercitazioni, i seminari, le attività laboratoriali svolte in aule specifiche e le attività esterne;
- didattica **interattiva**: corrisponde a forme di didattica interattiva e collaborativa che comporta la partecipazione attiva degli studenti e utilizza strumenti didattici innovativi.

Entrambe queste modalità possono essere svolte in presenza o a distanza. Quando forme di didattica in presenza sono combinate con attività a distanza si parla di "**didattica blended**".

La didattica erogativa a distanza può essere fruita in modo sincrono o asincrono (video-lezioni).

La didattica interattiva a distanza tipicamente impiega strumenti o piattaforme digitali e può essere compresa nella "didattica frontale" (cfr. Regolamento compiti didattici istituzionali di professori e ricercatori).



## Modalità degli insegnamenti

Le modalità didattiche degli insegnamenti dei corsi di 1° e 2° livello che si intendono suggerire con le presenti Linee guida sono di seguito elencati.

In tutti i casi le modalità di svolgimento degli insegnamenti vanno chiaramente esplicitati nel relativo **Syllabus**, per cui devono essere coerenti con il progetto formativo e il Regolamento didattico del CdS; devono, inoltre, trovare opportuna collocazione ed evidenza nel calendario didattico.

In tutti i casi le modalità di svolgimento degli insegnamenti devono rispettare la normativa vigente di Ateneo; in particolare occorre far riferimento al “Regolamento relativo ai compiti didattici istituzionali di professori e ricercatori”, e, dove necessario, devono essere approvate dai consigli di Dipartimento.

Per tutte le seguenti modalità didattiche i Corsi di Studio adottano un **valore delle ore per CFU** corrispondenti alla parte di didattica assistita (cioè esclusa la parte di ore per CFU dedicate allo studio individuale) secondo quanto previsto dalle Linee guida sull’offerta didattica erogata e programmata.

### Lezioni frontali convenzionali

Le lezioni frontali convenzionali si svolgono in classe e prevedono il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nel Syllabus secondo le modalità liberamente adottate dal docente.

Possono prevedere l’utilizzo della lavagna classica, il supporto di presentazioni, l’impiego di strumenti multimediali e di tutti gli strumenti didattici ritenuti idonei.

Sono quantificate, per i docenti, in ore di lezione che corrispondono alle ore accademiche (1 ora accademica = 45 minuti).

Possono essere svolte in forma telematica in una misura tale che il totale di tali attività non superi il limite previsto dalla normativa in base alla tipologia del CdS. È preferibile che l’adozione di modalità telematica riguardi **modalità interattive**.

Le lezioni frontali in presenza degli studenti possono essere **registrate** con gli strumenti forniti dall’Ateneo. L’eventuale obbligatorietà delle registrazioni può essere deliberata dal Senato Accademico sentiti i pareri della Commissione didattica e del Consiglio degli Studenti.

Nel caso di obbligatorietà delle registrazioni, il loro periodo di conservazione, durante il quale sono a disposizione degli studenti, è deciso dal docente in conformità con gli obiettivi formativi e le metodologie didattiche dell’insegnamento, deve essere adeguatamente comunicato e durare al minimo due settimane (con una impostazione di sistema pari a 12 mesi). L’obbligo della registrazione è condizionato dalla modalità di conservazione del relativo materiale digitale (che non può essere né scaricato né conservato da parte dello studente) e dalla possibilità del docente di modificarlo.

L’adozione dell’obbligatorietà delle registrazioni deve comunque prevedere deroghe relative almeno nei seguenti casi:

- a) esclusione dall’obbligo per determinate modalità didattiche (es attività pratiche, laboratori) o in determinati momenti nello svolgimento dell’attività formativa (es interazioni e dialogo con gli studenti, attività che prevedono il coinvolgimento dello studente, ecc.);



- b) sospensione temporanea, a seguito di informazione al Coordinatore del CdS, agli studenti e ai rappresentanti degli studenti in CdS, in relazione a cali considerevoli e continui nel tempo della frequenza, monitorata con gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo e la cui entità in termini percentuali può essere preventivamente fissata dai Consigli di CdS.

Durante le lezioni in presenza è ammesso un **contemporaneo collegamento** con studenti presenti in remoto, purché la possibilità di adottare tale modalità didattica sia preventivamente prevista e deliberata dal relativo CdS o Dipartimento. Questa modalità **didattica, di tipo inclusivo** (definita in modo operativo "**didattica contemporanea**"), può essere adottata solo per determinate **categorie di studenti** che si trovano, in modo stabile o temporaneo in condizioni particolari che comportano l'impossibilità a seguire le lezioni in presenza, quali: studenti con particolari disabilità; studenti lavoratori; studenti atleti; studenti adulti (cioè "non neodiplomati"), studenti genitori e studenti detenuti. Gli studenti che si riconoscono in queste categorie hanno la facoltà di chiedere la modalità di "didattica contemporanea", ma solo se prevista dal CdS o Dipartimento; i docenti non sono tenuti a verificare le condizioni dichiarate dagli studenti. I docenti e/o i CdS potranno revocare tale scelta autonoma di modalità didattica qualora ravvisassero impedimenti al normale svolgimento delle lezioni in presenza.

In questi casi va precisato che le lezioni si intendono preparate e dirette agli studenti presenti in aula, per cui il collegamento in remoto, sia per tipologia della lezione che per numerosità degli studenti collegati, non può essere sostitutivo della lezione in presenza.

L'adozione di forme di inclusione e maggiore fruibilità della didattica, quali le registrazioni delle lezioni e/o la didattica contemporanea in presenza e remoto, devono essere **uniformi almeno a livello di CdS**. In assenza di decisioni unanimi prese dal Consiglio di studi, resta comunque facoltà del docente la loro adozione, purché concordata con il consiglio stesso. Sono fatte salve in ogni caso decisioni superiori adottate a livello di Ateneo.

Il collegamento in remoto può essere utilizzato anche per consentire la partecipazione di altri docenti per **attività di tipo seminariale** all'interno delle lezioni frontali, nei termini e nelle misure consentite dai CdS o dai Dipartimenti.

La modalità didattica "contemporanea" può essere adottata anche nei casi in cui la capienza delle aule disponibili non risulta sufficiente per cui è necessario duplicare le aule a disposizione dell'insegnamento e svolgere l'attività del docente in una di queste.

Infine, la didattica contemporanea può diventare obbligatoria ed estesa a tutti gli studenti nei casi in cui, per motivi emergenziali, si dovessero adottare procedure di accesso in aula mediante turnazioni a causa della riduzione della capienza effettiva; in tal caso, a tutti gli studenti che, in base alla turnazione, non avessero titolo ad accedere in aula sarà consentito il collegamento da remoto.

### **Attività di laboratorio**

Le attività di laboratorio si svolgono tipicamente in aule o spazi appositamente **attrezzati** e possono essere di **tipo** tecnico-scientifico, informatico, linguistico, preclinico, ecc.; in ogni caso sono rivolte all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

Le attività di laboratorio possono essere strutturate a **gruppi** di studenti per favorire l'apprendimento e, ove la capienza degli spazi o la disponibilità della strumentazione ad esse dedicato non sia sufficiente, possono prevedere la **ripetizione** delle stesse esperienze.



La quantificazione delle **ore** per i docenti corrisponde alle ore effettivamente svolte dagli studenti, comprese le eventuali ripetizioni.

Dove gli strumenti digitali lo consentono e dove il tipo di attività sia compatibile, cioè quando non si svolgono in aule appositamente attrezzate, è consentito svolgere le attività di laboratorio in modo telematico. Si tratta in ogni caso di didattica interattiva telematica che può essere svolta entro i limiti previsti.

Le attività laboratoriali o pratiche svolte in **ambienti di simulazione** non sono considerate didattica di tipo telematico.

### **Attività esterne**

Si considerano attività esterne tutte quelle attività formative, specificatamente connesse con gli obiettivi formativi di un insegnamento (quali ad esempio escursioni, visite guidate, sopralluoghi cittadini e extracittadini), che sono svolte, secondo le indicazioni del docente, in luoghi diversi dalle sedi dell'Ateneo e che si possono configurare come attività di insegnamento.

Possono essere dedicate a **gruppi** di studenti e ripetute come le attività di laboratorio.

Le **ore** dedicate ad attività di insegnamento frontale all'interno dello svolgimento di questo tipo di didattica sono quantificate in modo corrispondente alle ore svolte dagli studenti.

### **Lezioni a distanza in modalità sincrona**

Si tratta di lezioni equiparabili alle lezioni frontali convenzionali che sono però svolte con tutti gli studenti presenti **in remoto**, per cui devono adottare modalità di svolgimento e interazione adeguate.

Gli strumenti digitali messi a disposizione devono garantire tali forme di **interazione** con gli studenti.

La quantificazione delle ore per i docenti è la stessa delle lezioni convenzionali.

Queste modalità didattiche possono essere adottate, in generale, a seguito di **indicazioni di Ateneo** e in determinati contesti o situazioni emergenziali.

Nello specifico, per i **corsi di I e II livello** possono essere adottate soltanto in condizioni specifiche e su indicazioni dell'Ateneo. Come indicazione generale, è possibile prevedere l'erogazione in modalità sincrona, su decisione del Dipartimento o dei Dipartimenti coinvolti, solo di insegnamenti di tipo "a scelta" che non prevedano attività laboratoriali o esterne nei casi in cui nel calendario didattico non sia possibile risolvere la sovrapposizione di orari con altri insegnamenti.

Per altri percorsi formativi e **corsi di III livello** possono essere adottate previa approvazione del Dipartimento o dell'organo competente.

### **Lezioni a distanza in modalità asincrona**

Si tratta di **videolezioni registrate** dal docente secondo due modalità

- lezioni **appositamente registrate** in quanto previste dalla modalità didattica e dal Syllabus dell'insegnamento:
  - possono costituire parte integrante del programma e riguardare, a titolo di esempio, argomenti di tipo consolidato o di base;
  - possono costituire forme di didattica integrativa di supporto al corso;

- questo tipo di lezioni non devono superare i 30 minuti di lunghezza e si consiglia che abbiano un valore medio di 15-20 minuti;
- lezioni registrate **nel corso di lezioni in presenza**: si tratta del materiale registrato durante lezioni convenzionali in presenza che possono essere messe a disposizione nei tempi e nei modi indicati dall'Ateneo (v. registrazioni)

Nel caso in cui le videolezioni asincrone facciano parte integrante del programma di un insegnamento, concorrono alla porzione telematica di erogazione dell'insegnamento (didattica asincrona) e sono computabili in modo diverso per il carico didattico dello studente e del docente, in quanto il docente può ascriverle a suo carico solo nel primo anno di registrazione.

Le lezioni registrate nel corso delle lezioni in presenza non costituiscono didattica asincrona, ma un materiale di supporto all'apprendimento.

### **Attività di tipo interattivo**

Le attività di **didattica interattiva** costituiscono l'insieme di tutte quelle attività di tipo innovativo che contribuiscono a definire la didattica "blended" che sarebbe opportuno incentivare anche in maniera coordinata all'interno dei CdS.

Queste attività possono essere svolte in combinazione con lezioni convenzionali o attività laboratoriali in modalità variamente integrata, ma possono costituire anche forme di apprendimento che supportano o affiancano le lezioni convenzionali (attività didattica **integrativa**).

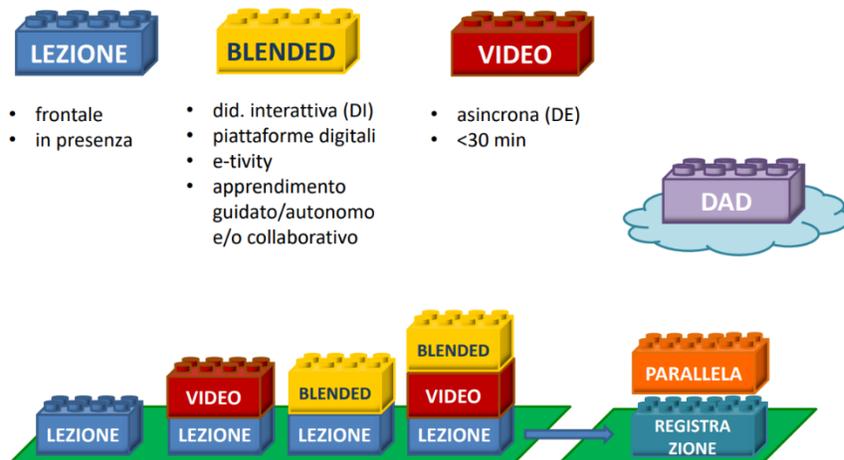
Possono essere fruite, a seconda della loro tipologia, in modalità sincrona o asincrona e tipicamente impiegano piattaforme o strumenti **digitali**.

Esse comprendono a titolo di esempio:

- interventi del docente o tutor tipicamente come spiegazioni, suggerimenti o dimostrazioni nell'ambito di faq, mailing list, webforum, chat, ecc
- attività di autoapprendimento presentate dal docente anche in collaborazione con gli studenti, con la struttura di questionari o test in itinere, con eventuale valutazione
- attività online (e-tivity) appositamente preparate "sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili)", che possono costituire oggetto di lavori individuali o di gruppo, con relativo feedback
- definizione di ambienti di discussione e apprendimento collaborativo, quali web forum, blog, mailing list, ecc
- attività di autoapprendimento a distanza mediante la messa a disposizione di materiali digitali di vario tipo (audio, video, testi elettronici, fonti online, ecc.) su apposite piattaforme;
- attività di interazione in aula mediante strumenti di coinvolgimento (quiz, questionari, domande interattive) che sfruttano apposite piattaforme digitali

A questo scopo l'Ateneo mette a disposizione piattaforme quali Moodle, Teams e Wooclap.

Il concetto di flessibilità e innovazione nella definizione di una attività didattica è schematizzato nella sottostante figura.



## Strumenti digitali

### Tipi di strumenti e piattaforme digitali

Nei casi in cui sia necessaria o prevista l'erogazione delle attività formative mediante strumenti o piattaforme digitali, è **necessario** utilizzare quelli messi a disposizione dall'Ateneo.

Lo strumento adottato dall'Ateneo per la fruizione delle lezioni in remoto (in modalità sincrona e asincrona) è Microsoft Teams (MS Teams) che consente di erogare una lezione a distanza e la sua videoregistrazione; tale strumento è presente all'interno della licenza MS Office365 di Ateneo ed è attivo per la totalità degli studenti, di tutti i docenti (compresi quelli a contratto) e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario.

Le modalità di utilizzo di Teams e il suo impiego ai fini della videoregistrazione di una lezione, essendo soggetti ad aggiornamenti, sono illustrati in apposite istruzioni pubblicate sul sito di Ateneo.

L'Ateneo mette inoltre a disposizione altre piattaforme digitali (es. Moodle) ai fini di aumentare gli strumenti di apprendimento a disposizione dei docenti.

### Materiale digitale

Il materiale digitale relativo alle videoregistrazioni delle lezioni rimane depositato in *repository* certificati dall'Ateneo.

Le videoregistrazioni vanno **mantenute** secondo le indicazioni dell'Ateneo.

Se si tratta di videolezioni **asincrone** appositamente preparate potranno essere utilizzate anche in a.a. diversi come materiale didattico aggiuntivo o come facente parte del programma dell'insegnamento secondo quanto previsto per questa tipologia di lezioni.



Se si tratta di registrazioni di lezioni convenzionali potranno essere utilizzate negli anni accademici successivi a discrezione del docente in base ai loro contenuti e comunque solo come materiale di supporto.

Le normative sulla privacy e sulla proprietà intellettuale relative alle registrazioni delle lezioni sono reperibili come documento sul sito di Ateneo.

### **Eccezioni alla didattica in presenza**

Singoli insegnamenti di tipologia D oppure F potranno essere svolti parzialmente o totalmente in remoto per motivi di tipo organizzativo (quali ad esempio gestione degli orari e numerosità degli studenti); in ogni caso la scelta dovrà essere deliberata motivatamente da parte dei Dipartimenti, che saranno tenuti a darne opportuna e tempestiva comunicazione agli studenti interessati.

Singole lezioni di insegnamenti di TAF A, B o C potranno essere svolte in modalità remota per motivi contingenti ed eccezionali e previa opportuna comunicazione agli studenti.

### **Altre forme a distanza di attività didattiche**

Gli strumenti digitali che consentono un'interazione a distanza con gli studenti possono essere efficacemente impiegati in attività didattiche che ricadono nel servizio per gli studenti, quali

- ricevimento
- attività didattiche integrative di supporto o affiancamento agli insegnamenti
- spiegazioni inerenti alle verifiche dell'apprendimento
- attività di tutorato in itinere e orientamento